

a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chêne  
all'ombra della quercia  
Magdalena Aulina

15 – 11 – 2015

*«Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5, 45-48).*

Il monito di Gesù è forte e chiaro. Egli ci dice di amare i nostri nemici e di pregare per coloro che ci perseguitano.

La storia dei cristiani è bagnata dal sangue di tanti martiri che, sin dagli inizi della Chiesa, sono stati perseguitati ed uccisi. Essi hanno seguito e imitato Gesù, il primo martire. Egli ha donato la sua vita in riscatto degli uomini di ogni tempo e di ogni luogo, affinché tutti, senza eccezione alcuna, potessero essere giustificati e così entrare nella felicità eterna.

*Amate i vostri nemici e pregate ...*, ci dice Gesù. Avere la forza e il coraggio di perdonare, vuol dire vivere da veri uomini e da cristiani autentici. È essere pienamente “persone umane”. È vivere in pienezza e profondità il battesimo, che ci ha fatto figli di Dio e ci ha inseriti nel Mistero pasquale di Cristo. Ci è stato comunicato il suo Spirito e siamo stati resi compartecipi della natura divina: perciò realmente santi (cfr. LG n. 40). Lo siamo e lo dobbiamo essere.

*Siate perfetti ...*, ci dice ancora Gesù. La perfezione è già qui, ora. Dono di Dio, ed impegno nostro. La santità, alla quale saremo ammessi in pienezza nel Regno, comincia già qui su questa terra. Inizia nell'intimità del nostro cuore, quando sperimentiamo pace, serenità, gioia nel perdonare. Quando viviamo con coerenza i nostri impegni e le nostre responsabilità. Quando la nostra linea di condotta è corretta, irreprensibile e trasparente. Quando ci impegniamo ad essere migliori ogni giorno di più, e cerchiamo di rendere più bello e vivibile questo nostro mondo.

Ha detto il Concilio Vaticano II, nella costituzione dogmatica *Lumen gentium*: «È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo, di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità, e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano» (n. 40).

È così che lo intendeva anche Magdalena Aulina. Lei sapeva bene che la santità è alla portata di tutti, perché essa non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nel far bene il proprio dovere, qualunque esso sia. Sempre fatto con coerenza, con rettitudine, con onestà.

Lei era pienamente convinta che tutti possiamo e dobbiamo essere migliori. Il Signore ci dona la grazia e la forza per vivere in conformità al nostro battesimo, per essere cristiani in modo autentico e credibile.

Oggi, in mezzo a tanta corruzione e a troppi scandali, Magdalena ci ripeterebbe con determinazione di vivere con coerenza e lealtà, andando anche controcorrente, pur di essere cristiani autentici, ognuno nel proprio stato di vita.

Ci direbbe di offrire a Dio, con tutto l'amore del nostro cuore, ogni atto anche se piccolo e apparentemente insignificante: sicuri che Dio, nella sua bontà e provvidenza, tutto benedice e trasforma secondo il suo amore.

I santi, quelli del cielo e quelli “della porta a fianco”, ci aiutino a saper vivere questa misura alta della vita cristiana!

Il prossimo Anno Santo della Misericordia, indetto da Papa Francesco, ci sia di sprone *a vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi.*

